

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 8 settembre 2020, n. 60.

Risoluzione - "Sessione regionale europea 2020 - Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Umbria alla fase ascendente e discendente del diritto europeo".

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la proposta di risoluzione della I Commissione consiliare permanente approvata in data 31 agosto 2020;

Udita la relazione svolta dal Presidente della I Commissione consiliare permanente Daniele Nicchi;

Visto l'art. 117, quinto comma, della Costituzione, il quale prevede che: *"Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza."*;

Vista la legge 24 dicembre 2012, n. 234 (*Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea*);

Visto l'art. 25, comma 1, della legge regionale 16 aprile 2005, n. 21 (*Nuovo Statuto della Regione Umbria*), a tenore del quale: *"La Regione, nelle materie di propria competenza, concorre alla formazione degli atti comunitari nel rispetto delle procedure fissate dalle norme comunitarie e dalle leggi."*;

Vista la legge regionale 11 luglio 2014, n. 11 (*Disposizioni sulla partecipazione della Regione Umbria alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea - Disciplina dell'attività internazionale della Regione*) ed in particolare l'art. 8, che disciplina la *Sessione regionale europea* quale occasione istituzionale annuale di riflessione e decisione sulla partecipazione dell'Umbria alla fase ascendente e discendente delle politiche e del diritto dell'Unione europea nelle materie di competenza regionale. Tale disposizione stabilisce che, entro il mese di aprile di ogni anno, l'Assemblea legislativa è convocata per una o più sedute in sessione europea al fine di esaminare: il disegno di legge regionale europea, di cui all'art. 10 della medesima L.R. n. 11/2014; il programma legislativo annuale della Commissione europea; la relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale a quello dell'Unione europea che viene trasmessa dalla Giunta regionale all'Assemblea legislativa e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee entro il 15 gennaio di ogni anno; nonché il rapporto sugli affari europei di cui all'art. 9 sempre della L.R. n. 11/2014, trasmesso entro il mese di marzo di ogni anno all'Assemblea legislativa dalla Giunta regionale;

Visto l'art. 32-bis del regolamento interno dell'Assemblea legislativa che regola la *"Sessione regionale europea"*;

Vista l'Intesa sulla partecipazione della Regione Umbria al processo di formazione ed attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea, sottoscritta il 6 settembre 2019, in attuazione della L.R. n. 11/2014, volta ad agevolare la partecipazione dell'Assemblea legislativa al processo di decisione relativo alla formazione di atti normativi dell'Unione europea e di attuazione del diritto europeo e a favorire la più ampia collaborazione tra Giunta regionale e Assemblea legislativa stessa e le relative strutture;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 (*Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili*) e la normativa adottata a livello nazionale volta a regolamentare e a fronteggiare la situazione di emergenza che si è verificata a seguito della pandemia da Covid-19;

Visto l'atto n. 301 recante il *Rapporto sugli affari europei*, unitamente agli allegati, trasmesso da parte della Giunta regionale all'Assemblea legislativa il 12 giugno 2020, ed assegnato in pari data, in sede referente, alla I Commissione consiliare ed in sede consultiva alla II e alla III Commissione consiliare;

Visto l'atto n. 309 trasmesso in data 16 giugno 2020, alla I Commissione consiliare permanente, in sede referente e alla II e alla III Commissione consiliare permanente, in sede consultiva, che reca il *Programma di lavoro della Commissione 2020, Un'Unione più ambiziosa* [COM(2020)37], accompagnato da cinque allegati [COM(2020)37, Annexes 1 to 5] nonché il *Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione* [COM(2020)440] accompagnato da due allegati [COM (2020) 440, Annexes 1 to 2];

Visto l'atto n. 322 contenente la *Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo emanati dall'Unione europea*, già trasmessa dalla Presidente della Giunta regionale all'Assemblea legislativa in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29, comma 3, della L. n. 234/2012 e dall'art. 8, comma 1, lettera c), della L.R. n. 11/2014 ed assegnata in sede referente alla I Commissione consiliare ed in sede consultiva alla II e alla III Commissione consiliare, in data 18 giugno 2020;

Visti, altresì, i pareri espressi sugli atti nn. 301, 309 e 322 dalla III Commissione consiliare in data 9 luglio 2020 e dalla II Commissione consiliare in data 15 luglio 2020, con i quali le predette Commissioni hanno deciso di rimettersi al parere della I Commissione consiliare permanente;

Vista la deliberazione n. 21 del 9 luglio 2020 del Consiglio delle Autonomie Locali avente ad oggetto “Atto n. 309 - Programma legislativo annuale 2020 della Commissione europea - art. 8 della legge regionale 11 luglio 2014, n. 11 e art. 32-bis del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa - Possibilità di rappresentare alla regione le istanze degli enti locali”, con cui si esprime parere favorevole in ordine alla possibilità per la Presidente del CAL di rappresentare alla Regione le istanze degli enti locali nell'ambito del processo di partecipazione della Regione stessa alla formazione degli atti europei, come previsto dall'art. 2, comma 2, lettera c), della L.R. n. 20/2008 e con cui si evidenzia, in particolare, “il ruolo che gli enti locali potranno svolgere in tutte le normative e iniziative del Green Deal europeo [...] nella futura PAC e nella annunciata strategia ‘dal produttore al consumatore’ [...] nel piano europeo di lotta contro il cancro [...] nonché nell'attuazione del nuovo piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione [...]”;

Tenuto conto dei lavori della I Commissione consiliare permanente, in seno alla quale si è svolto l'esame degli atti nn. 301, 309 e 322;

Preso atto del contenuto del Rapporto sugli affari europei e dei relativi allegati (Atto n. 301);

Preso atto di quanto dichiarato nella Relazione sullo stato di conformità (Atto n. 322) in cui si legge che, a seguito di un'apposita ricognizione, effettuata presso tutte le strutture della Giunta regionale diretta a verificare e segnalare eventuali settori dell'ordinamento regionale non conformi agli atti normativi e d'indirizzo europei, è risultato “che non sussistono situazioni di non conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi e d'indirizzo europei”;

Rilevato che la Commissione europea e il Governo Italiano hanno adottato una serie di azioni per fronteggiare l'emergenza sanitaria e le connesse conseguenze sociali, economiche e finanziaria provocate dalla pandemia da Covid-19;

Viste le proprie precedenti deliberazioni n. 31 del 9 giugno 2020 recante: “POR Umbria FSE 2014-2020 - Proposta di rimodulazione per il contrasto all'emergenza Covid 19 ed altre misure correlate” e n. 32 del 9 giugno 2020 recante: “Misure di contrasto al Covid 19 - Proposta di interventi e dotazioni finanziarie disponibili nell'ambito delle risorse del POR FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) 2014-2020”;

Rilevato che il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2020, “Un'Unione più ambiziosa”, presentato il 29 gennaio 2020, prima dell'emergenza causata dalla pandemia da Covid-19, ruota attorno ad una finalità generale ovvero quella di guidare l'UE verso una transizione ecologica e digitale in un'ottica di equità e si concentra in particolare su sei tematiche già definite negli orientamenti politici della Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, ovvero: “1. Un Green Deal europeo; 2. Un'Europa pronta per l'era digitale; 3. Un'economia al servizio delle persone; 4. Un'Europa più forte nel mondo; 5. Promuovere il nostro stile di vita europeo; 6. Un nuovo slancio per la democrazia europea.”. Il programma di lavoro è corredato inoltre di cinque allegati che riportano, rispettivamente: le nuove iniziative (Allegato I); le iniziative REFIT (Allegato II); le proposte prioritarie in sospenso (Allegato III); le proposte da ritirare (Allegato IV); le abrogazioni previste (Allegato V);

Rilevato che la Commissione europea inserisce le priorità legislative per il 2020 in un quadro più complessivo caratterizzato dal negoziato sul Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027, dai negoziati con il Regno Unito per la definizione di un nuovo partenariato e dalla necessità di elaborare politiche dell'Unione europea che rispondano agli obiettivi di sviluppo sostenibile di cui all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite;

Preso atto che la Commissione europea a seguito della pandemia da Covid-19 ha dovuto “adattare” il proprio programma di lavoro adottando a tal fine la Comunicazione COM(2020)440 con i relativi allegati. La Commissione europea ha sostanzialmente confermato gli impegni previsti nel Programma di lavoro 2020 originariamente presentato il 29 gennaio e rivisto la tempistica di alcune azioni proposte;

Rilevato che la Commissione europea ha proposto, contestualmente al Programma di lavoro adattato 2020, un piano per la ripresa che ha delineato nella Comunicazione “Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione” [COM(2020)456], basato sulla solidarietà e sull'equità e ancorato ai principi e ai valori condivisi dell'Unione. Il piano illustra le modalità per rilanciare l'economia europea, promuovere la transizione verde e digitale e renderla più equa, più resiliente e più sostenibile per le generazioni future;

Ritenuto che le misure adottate a livello dell'UE per fronteggiare l'impatto sociale ed economico causato dalla pandemia da Covid-19 incideranno in modo determinante sulla capacità dello Stato e della Regione di assorbire e reagire allo shock ed è, conseguentemente, necessario conoscere e seguire le iniziative che saranno adottate dalla Commissione europea in questo senso;

Considerato, pertanto, che la I Commissione consiliare permanente ha proposto all'Assemblea legislativa di monitorare, in via generale, le iniziative assunte a livello europeo dirette a fronteggiare sul piano sanitario, economico e sociale l'emergenza dovuta alla pandemia da Covid-19 per le potenziali ricadute sul territorio regionale e, in modo particolare, le iniziative che la Commissione europea presenterà per la realizzazione dei seguenti obiettivi:

— “Un Green Deal europeo”, in quanto strategia fondamentale di crescita che può contribuire a creare nuovi posti di lavoro e a rendere l'Europa più competitiva a livello mondiale, che è parte integrante della strategia della Commissione europea per attuare gli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite;

— “Un'Europa pronta per l'era digitale”;

— “Un'economia al servizio delle persone”;

Ritenuto di condividere l'indicazione della I Commissione consiliare permanente circa le iniziative del Programma della Commissione europea 2020 da seguire e monitorare al fine della partecipazione della Regione - attraverso l'invio di eventuali osservazioni, secondo quanto previsto dalla l. 234/2012 e dalla L.R. 11/2014 - alla formazione dei relativi atti europei, riservandosi la possibilità di partecipare anche alle decisioni relative alla formazione di altri atti normativi dell'Unione europea qualora se ne ravvisi la necessità o l'interesse e qualora gli stessi siano diretti a fronteggiare sul piano sanitario, economico e sociale l'emergenza dovuta alla pandemia da Covid-19 e presentino ricadute per il territorio regionale;

Rilevato che l'Assemblea legislativa e la Giunta regionale sono chiamate - ai sensi dell'art. 5, comma 3, della L.R. 11/2014 - fatti salvi i casi d'urgenza, a definire "d'intesa" le osservazioni sui progetti di atti relativi alle iniziative normative dell'Unione europea, per consentire l'espressione di una posizione unitaria della Regione e che, a tal fine, la Giunta regionale può proporre all'Assemblea l'adozione di una deliberazione in merito alla posizione della Regione;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

con n. 18 voti favorevoli espressi all'unanimità nei modi di legge
dai 18 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

- di manifestare l'interesse a partecipare, con riferimento al Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2020 (Atto n. 309) alla formazione dei progetti di atti volti alla realizzazione *degli obiettivi "Un Green Deal europeo", "Un'Europa pronta per l'era digitale", "Un'economia al servizio delle persone"*, secondo le modalità e i termini previsti dalla L. n. 234/2012 e dalla L.R. n. 11/2014;

- di manifestare, altresì, l'interesse a partecipare alla formazione di altri atti normativi sempre riconducibili al Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2020, laddove se ne ravvisi la necessità o l'interesse da parte dell'Assemblea legislativa e laddove tali atti siano mirati a fronteggiare sul piano sanitario, economico e sociale l'emergenza dovuta alla pandemia da Covid-19 e presentino ricadute per il territorio regionale;

- di impegnare la Giunta regionale a valutare, al momento dell'effettiva presentazione dei progetti di atti relativi alle iniziative europee di cui all'atto n. 309, laddove ritenuti di interesse per la Regione, l'opportunità di proporre all'Assemblea legislativa l'adozione di una deliberazione in merito alla posizione della Regione, per consentire l'espressione di una posizione unitaria, come previsto dall'art. 5, comma 3, della L.R. n. 11/2014;

- di impegnare le strutture della Giunta regionale e dell'Assemblea legislativa, nonché gli organi stessi, a garantire la piena collaborazione per favorire la partecipazione della Regione alla fase ascendente del diritto europeo, anche tenuto conto dell'Intesa sulla partecipazione della Regione Umbria al processo di formazione ed attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea, di cui alla L.R. n. 11/2014;

- di prendere atto della comunicazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi e d'indirizzo europei contenuta nell'atto n. 322;

- di prendere atto, altresì, del contenuto del Rapporto sugli affari europei di cui all'atto n. 301;

- di procedere alle comunicazioni di cui all'art. 32-bis, comma 6, del regolamento interno dell'Assemblea legislativa solo laddove si approvino indirizzi su singoli atti del programma di lavoro della Commissione europea 2020.

Il consigliere segretario
Paola Fioroni

Il Presidente
MARCO SQUARTA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 settembre 2020, n. **802**.

Legge regionale 3 marzo 1995, n. 9 e s.m.i. Tutela dell'ambiente e nuove norme in materia di Aree Naturali Protette - Integrazioni componenti Comunità del Parco individuate con D.G.R. n. 899/2018 e con D.G.R. n. 954/2018.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **"Legge regionale 3 marzo 1995, n. 9 e s.m.i.**